

Da ARCRE 156 febbraio 2016

Mohamed Loueslati : “senza *cappellani musulmani* la radicalizzazione nelle carceri si svilupperà”

Mohamed Loueslati, ‘cappellano musulmano’ delle carceri, predica il dialogo come baluardo contro la radicalizzazione nell’ambiente carcerario.. In *L’islam en prison*, parla di una missione sociale e umana piena di insidie .

Giorno e notte, notte e giorno il compito di Mohamed Loueslati non termina mai. “Cappellano musulmano”, si dedica da quindici anni alle prigioni del Grand Ouest per portare un sostegno spirituale e morale ad una comunità oggi maggioritaria nelle carceri francesi. Qui i detenuti che diventano fanatici sono sempre più numerosi. Una calamità contro la quale il ‘cappellano’ intende battersi.

Per Mohamed Loueslati, c’è una sola parola d’ordine per salvare questi detenuti dalla deriva islamista: il dialogo.

La maggior parte di essi è cresciuta senza padre, con una madre spesso assente, in una situazione che li obbligava a vagare da una famiglia di accoglienza a un’altra. Per non parlare della loro formazione professionale, quasi sempre inesistente. Si tratta dunque per il cappellano di tessere un legame solido con questi detenuti allo scopo di offrire loro qualcosa che non hanno mai avuto. “*Il rapporto personale è il cuore del lavoro del cappellano*”-confida Mohamed Loueslati- *Allora io mi sposto da una cella all’altra per creare un clima confidenziale con i detenuti”*

(Le Monde des Religions/03.02.16/ »Ève Taraborrelli)